

Michele di Lando, scardassiere, gonfaloniere di giustizia popolo Santa Croce.

Ser Guccio Franceschl loro natore.<sup>1</sup>

E l'detto romore fu mosso come e detto da Ciompi, et dall'altro popolo minuto e quali furono instigati da alcuni degli otto della guerra, cioè da Tommaso di Marco degli Strozzi da Guccio di Dino Gucci et da Giovanni Dini, et da più altri grandi cittadini de quali furono i principali messere Giorgio Scali, Benedetto degli Alberti, Salvestro di messere Alamanno di Medici, Francesco di Jacopo del Bene, Bernardo et Salvestro Velluti, Pagolo Malefici, Matteo et Francesco Alderotti, Giovanni d'Agnolo Capponi, Amaretto Mannelli et Donato Dini et da altri minuti, il quale popolo minuto con l'aiuto de sopradetti cittadini et altri corsono la città, arrendendo et rubando molte case et spetialmente d'alcune famiglie guelfe, gridando per la terra con grillande d'ulivo in capo, facendo molto pazzie et chi loro vendette, et non era nessuno che ardisse a contrastargli per la gran quantità che erano et senza sentimento, et corsono al munistero di Santa Maria degli Agnoli et a Santo Spirito et a molte altre chiese, dove era rifuggito molta roba de cittadini et di quella ruborno assai, et facendo molte altre ruberie per le case et uccisiene, per modo e tutti e buoni cittadini si fuggirno in luoghi sagreti, et in questo romore trovando alcuno cittadino loro amico a suo dispetto lo facevano cavaliere et ficionne molti, de quali alcuni la mantengono, et alcuni non, et cacciato e Priori del palagio gli rifecono come e detto cioè il terzo a popolani delle sette maggiori arti, et il terzo agli artefici et il terzo a ciompi, cioè scardassieri, pettinatori et divettini et simili, et così divisono in terzo tutti gli altri ufitti et aggiunsono agli artefici tre arte: la prima erano climatori, barbieri et forbielai et per insegna portavano un'braccio con un'ramo d'ulivo in pugno; la seconda e detti scardassieri et altri ciompi, et portavano un agnolo; la terza tintori, purgatori, et lavoratori et portavano un braccio armato con una spada ignuda in mano et così furono intutto arte 24.

A di 31 d'agosto parendo agli altri artefici che i ciompi travessino troppo gran parte degli ufitti, levorno la terra a romore et cacciorongli del reggimento et spensono quell'arte, et rimasono arte 23 et feciono che 4 Priori fussino delle sette arte maggiore, et 4 delle 16 arte minore, et gonfaloniere fussi sempre delle 16 arte minore et così stette il reggimento in questo modo insino al gennaio.

---

<sup>1</sup> Так в тексте.